

"Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4, 4)



NUTRIMENTO PER L'ANIMA

SUPPLEMENTO

Appare con la benedizione di Sua Eccellenza Siluan,
Vescovo della Diocesi Ortodossa Romana d'Italia

Santo Apostolo e Vangelo in italiano

LA PAROLA DEL SIGNORE XXV DOMENICA DOPO PENTECOSTE

APOSTOLO

Letture dall'epistola di Paolo agli Efesini IV, 1-7

Fratelli, vi esorto – io, prigioniero per il Signore – a condurre una vita degna della vocazione con cui foste chiamati, con ogni umiltà, dolcezza

e pazienza, sopportandovi a vicenda nell'amore, attenti a conservare l'unità dello spirito col vincolo della pace: un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza cui foste chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore,

una sola fede, una sola immersione; un solo Dio e Padre di tutti, che è sopra tutti, agisce per mezzo di tutti e dimora in tutti voi. A ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono del Cristo.

SANTO VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca X, 25-37

In quel tempo un dottore della Legge, volendo metterlo alla prova, si alzò e disse a Gesù: "Maestro, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?" Gesù allora gli disse: "Che c'è scritto nella Legge? Cosa vi leggi?" Egli rispose e disse: "Ama il Signore, Dio tuo, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso".

Gesù gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". Ma quegli, volendo giustificare se stesso, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?" Gesù rispose e disse: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, quando incappò nei briganti che lo spogliarono, lo coprirono di botte e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Per caso scendeva per quella strada un sacerdote, lo vide e passò dall'altra parte. Allo stesso modo anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò dall'altra parte. Invece un samaritano che era in

viaggio, venne presso di lui, lo vide e ne ebbe compassione. Si avvicinò e fasciò le sue ferite versandovi sopra olio e vino. Poi lo caricò sul proprio giumento, lo portò in una locanda e si prese cura di lui. L'indomani, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più te lo renderò al mio ritorno. Quale di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che si era imbattuto nei briganti?" Quello rispose: "Chi ha avuto misericordia di lui". Gesù allora gli disse: "Va' e anche tu fa' lo stesso".



LA PAROLA DEL GIORNO

Alla scuola dei santi Padri

grande misericordia!

mani degli angeli delle

GREGORIO MAGNO

(Introduzione al salmo 50; Davide parla per tutti gli uomini): Un potente che è stato ferito, sente che sta per morire e giace nudo, con le piaghe sanguinanti. Con tutte le sue forze, invoca la venuta del medico.

La ferita dell'anima è il peccato: O povero ferito, riconosci il tuo medico! Mostragli le piaghe del tuo peccato. Fagli sentire il gemito del tuo cuore, perché a lui non sono nascosti i nostri segreti pensieri. Muovilo a compassione con le tue lacrime, la tua insistenza, anche importuna!

Che egli oda i tuoi sospiri, che il tuo dolore giunga fino a lui, perch'egli possa dirti infine: Il Signore ha perdonato il tuo peccato (2Sam 12,13).

Grida con Davide: Pietà di cielo alla terra, dalla vita me, o Dio, secondo la tua

Ciò equivale a tenebre, questi mi hanno dire: Sto tolto l'abito della grazia morendo per spirituale, e mi hanno una terribile lasciato mezzo morto, ferita, nessun coperto di piaghe. medico può Rendimi la speranza di gu ar i r m i guarire; se non curi le tranne l'unico piaghe dei miei peccati, medico che è diverranno più gravi, per la Onnipotente. disperazione.

Curami con l'olio del perdono e col vino della compunzione.

E se vuoi mettermi sulla tua cavalcatura, avrai

Per il medico sollevato un povero. onnipotente, Tu che hai portato il nostro nessun male è peccato, che hai pagato il inguaribile e nostro debito, se mi ridona la conduci nell'albergo della salute con una tua Chiesa, mi nutrirai del sola parola. tuo corpo e e del tuo

Dispererei per la sangue e mi guarirai. Fin mia ferita se non tanto che io resto in questa s p e r a s s i carne corruttibile, ho nell'Onnipotente. bisogno che tu mi

Signore custodisca.

Gesù, degnati A s c o l t a m i , b u o n di avvicinarti a samaritano, ascolta me che me, spinto sono nudo e ferito, che dalla misericordia gemo e ti chiamo.

(cfr. Lc 10,30ss). Grido con Davide: Pietà di Sono disceso da me, o Dio, secondo la tua Gerusalemme a Gerico, dal grande misericordia!

